**Testo integrale ed originale anche utilizzato nel video in Focomediasharing.com**

### Il piccolo seme

Hai mai visto

come in una strada abbandonata,

ma accarezzata dalla primavera,

spunti l’erbetta e rifiorisca, senza tregua, la vita?

Così è dell’umanità che ti circonda,

se tu trascuri di guardarla con l’occhio della terra

e la ristori col raggio divino della carità.

L’amore soprannaturale nel tuo animo

è un sole,

che non ammette sosta al rifiorir della vita.

È una vita, che fa pietra d’angolo nel tuo angolo di vita.

Non occorre altro per sollevare il mondo,

per ridonarlo a Dio.

Il bel parlare, la finezza del tratto,

il guizzo dell’arte,

il carico di cultura, l’esperienza degli anni

sono certo doti che non vanno trascurate.

Ma per il Regno eterno

*vale quel che ha più vita.*

È bella e buona e saporita e colorita

la fetta profumata d’una mela,

ma, sotterrata, muore e non rimane ombra.

Il piccolo seme, che il palato non gradisce,

insapore e insulso,

sotterrato, apporta nuove mele.

Così la vita in Dio, la vita del cristiano,

il cammino incandescente della Chiesa.

Poggia Ella, alta e solenne, su seguaci di Cristo

che i secoli dissero insensati e stolti e pazzi...;

su cui la furia del principe del mondo s’avventò,

per distruggerne ogni orma.

Rimasero.

Il Padre li mondò

perché legati alla vite dessero abbondanti frutti

e li esaltò gloriosi

nel Regno della vita.

Tu, io, il lattaio, il contadino, il portiere,

il pescatore, l’operaio, lo strillone...

E gli altri tutti,

delusi idealisti, mamme cariche di pesi,

innamorati in prossimità di nozze,

vecchiette spente in attesa della morte,

ragazzi frementi, tutti...

Tutti son materia prima

per la società di Dio:

basta in loro un cuore, che tenga alta, dritta,

puntata in Dio

la fiamma dell’amore.

*Mondadori, Chiara Lubich, La dottrina spirituale p 120*